



SCUOLA dell'INFANZIA PARITARIA

N.S. DEL SUFFRAGIO

Strada Guarene, 7

12051-ALBA (Cn)

tel e fax: 0173/293151

cell: 349/1066623

email: n.s.suffragioalba@tiscali.it

sito: www.progettoemmaus.it/asilo

PIANO dell'OFFERTA FORMATIVA 2011/12



Indice

1.	CHI SIAMO	pag. 3
2.	SPAZI ED AMBIENTE	pag. 4
3.	I PRINCIPI DELLA PROPOSTA EDUCATIVA	pag. 4
4.	ARTICOLAZIONE DELLA PROPOSTA EDUCATIVO-DIDATTICA	pag. 7
5.	LE RISORSE DELLA SCUOLA	pag. 9
6.	GLI SPAZI INTERNI	pag. 12
7.	AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA	pag. 13
8.	VALUTAZIONE E DOCUMENTAZIONE	pag. 15
9.	FORMAZIONE DELLE INSEGNANTI	pag. 16
10.	RAPPORTI SCUOLA FAMIGLIA	pag. 17
11.	ORGANIZZAZIONE DIDATTICA	pag. 18
12.	RETI E RAPPORTI CON IL TERRITORIO	pag. 19



1. CHI SIAMO

La Scuola dell' Infanzia "N.S. del Suffragio" svolge il suo compito educativo sul territorio Albese sin dal 1924 grazie all'Opera della Congregazione delle Suore Minime di N.S. del Suffragio.

Nel **2001** la Scuola dell'infanzia ha ottenuto la parità scolastica, riconoscimento volto ad attestare che è impostata secondo i principi fondamentali della Costituzione e che si attiene all'ordinamento scolastico nazionale. Proprio in virtù del principio costituzionale della libertà di educazione è fatta salva l'originalità ideale dell'ente gestore.

Dal **2008** l'Ente Gestore è la Cooperativa Sociale Progetto Emmaus Cooperativa sociale di tipo A, di servizi alla persona, ente no profit, che è stata costituita in Alba nell'agosto 1995.

Certificata Iso 9001 dal febbraio 2004, la cooperativa ha perfezionato un modello di lavoro e di interventi che, tradotti in procedure e documenti di registrazione, vengono trasmessi alle nuove generazioni dei neo assunti.

La Società Cooperativa Sociale "Progetto Emmaus" oltre alla gestione della Scuola dell'Infanzia, opera sul territorio albese e braidese nel campo della psichiatria e della disabilità attraverso la gestione di: strutture residenziali per disabili e pazienti psichiatrici in convenzione con le varie ASL ed i Servizi Socio Assistenziali; servizi territoriali e di educativa territoriale; assistenza scolastica; assistenza presso terzi.

Pur nel cambiamento, la finalità è quella di proseguire una lunga tradizione educativa che continua nel desiderio di genitori ed insegnanti di costruire un luogo che interagisca con il contesto culturale e che sia portatore di quella concezione della vita che ha origine nell'esperienza cristiana vissuta.

Pertanto la Scuola è aperta a tutti coloro che accettano il Progetto educativo ed il Piano dell'Offerta Formativa della scuola.



2. GLI SPAZI e l'AMBIENTE

La Scuola occupa il piano terra di un' ampia casa di inizio '900 immersa in un ampio parco.

L'immobile è dotato di spazi interni appropriati per le esigenze dei Nostri Bambini e dispone dei seguenti ambienti:

- un ingresso e un corridoio cui si affacciano gli armadietti personali per gli indumenti dei bambini;
- un ampio salone per attività motorie e o ricreative, nonché per il riposo pomeridiano;
- uno spazio in entrata per facilitare le comunicazioni scuola-famiglia;
- una mensa con annessa una piccola cucina per il riordino delle stoviglie ed una piccola dispensa;
- 3 bagni a misura di bambino;
- 2 sezioni;
- 1 spazio esterno con giochi per l'accoglienza o il gioco libero ed 1 parco retrostante la scuola, ampio ed ombreggiato.

3. I PRINCIPI della PROPOSTA EDUCATIVA

IL BAMBINO E LA SUA FAMIGLIA

Il bambino ha la radice e il principale riferimento nella sua famiglia. Essa è il primo luogo nel quale impara a vivere e a stare di fronte alla realtà. All'ingresso nella scuola dell'infanzia ha già una sua storia personale che gli consente di possedere un patrimonio di atteggiamenti e capacità. Egli è un soggetto attivo, curioso, interessato a conoscere e capire, capace di interagire con i coetanei e adulti al di fuori dei legami parentali.



IL COMPITO DELLA SCUOLA

La scuola dell'infanzia si pone quindi come uno dei primi aiuti alla responsabilità educativa della famiglia. Per questo curiamo in modo particolare sia il momento del distacco per l'inserimento sia, nell'arco degli anni, il rapporto con la famiglia come fonte di identità e ricerca di un cammino adeguato ad ogni bambino. La scuola dell'infanzia rappresenta per quasi tutti i bambini il primo luogo, diverso dalla casa, in cui vivere con altri coetanei e adulti per molte ore al giorno. Questo passaggio può rappresentare un momento piacevole e rassicurante di crescita solo se la scuola è capace di accogliere ciascun bambino, aiutandolo a trovare, nell'incontro con nuove persone e con un nuovo ambiente, un riferimento che lo rassicuri, ponendosi in continuità con la famiglia e offrendo l'apertura a nuove esperienze. Le famiglie dal canto loro possono vivere con timori e resistenze il momento del distacco; ecco che la nostra scuola propone loro momenti di incontro in parallelo alla fase di inserimento dei propri figli al fine di condividere, confrontare le proprie esperienze ed accogliere i propri dubbi e le proprie aspettative.

LA PROPOSTA EDUCATIVA

Educare significa introdurre il bambino a conoscere la realtà e a scoprire che i “frammenti della vita” sono legati da un significato. Questa affermazione si esplicita attraverso una qualità di relazione con l'insegnante che custodisce e tiene vivo nel bambino un rapporto di fiducia e di positività verso la realtà. Il criterio che deve sostenere una proposta educativa è riconoscere il bambino nella sua globalità, cioè nella sua unità affettiva e cognitiva e nella domanda di senso che ha sulla realtà.

L'INSEGNANTE

Se il vero apporto che la scuola dell'infanzia deve dare è il “favorire un gioioso interessamento alla realtà”, l'insegnante deve essere persona ricca di senso della realtà stessa, persona che vive la propria esperienza umana e per questo desiderosa di comunicarla rendendo affascinante il cammino del bambino e accompagnandolo nei passi quotidiani fatti di gioco, esplorazione, amicizia e conquiste.



IL BAMBINO

Il bambino è “uno” che pensa, che è capace di un giudizio, che prova desideri, che ha attese. Per questo non pensiamo ad un modello di bambino precostituito, ma valorizziamo ogni bambino per quello che realmente è, ne sollecitiamo la curiosità sì che l’incontro con la realtà diventi stupore e desiderio di conoscere.

Ogni aspetto della sua persona viene così preso in considerazione perché ognuno cresca avendo stima di sé e delle sue possibilità.

IL METODO

Il metodo educativo è la strada che aiuta il bambino a sviluppare tutte le strutture individuali fino alla loro realizzazione integrale. Esso è caratterizzato dall’esperienza, un’esperienza che non può essere insegnata ma vissuta. Abbiamo verificato, che il bambino piccolo ha bisogno che ogni proposta parta da un’esperienza concreta, sensibile, sperimentabile, in cui il bambino viva da protagonista. Tipica è l’espressione “guarda!” con la quale il bambino coinvolge l’insegnante ogniqualvolta rimane egli stesso sorpreso da ciò che è accaduto. Non è solo il “fare”, ma è creare le condizioni perché il bambino possa compiere un passo in più nella consapevolezza di ciò che gli accade.

LA PROGRAMMAZIONE

La programmazione prende avvio da una posizione intenzionale dell’adulto ma è qualificata da ciò che accade “mentre” l’azione si svolge. Ciò che accade rappresenta il “cuore” imprevedibile della didattica rispetto al quale l’adulto ha un compito di osservazione e riflessione, è questo che segna il passo per una nuova proposta.



4. ARTICOLAZIONE della PROPOSTA EDUCATIVO-DIDATTICA

La scuola dell'infanzia "N.S. DEL SUFFRAGIO" accoglie i bambini dai 3 ai 6 anni suddivisi in sezioni eterogenee e concretizza la propria azione educativa attraverso una progettualità flessibile e costruita in itinere.

La progettazione attinge le ragioni dagli **aspetti pedagogici generali della scuola**, e li contestualizza mediante l'utilizzo dei seguenti criteri:

- osservazione di ogni bambino e del gruppo
- costruzione della relazione
- valore dell'esperienza
- quotidianità vissuta e attenzione all'imprevisto

I contenuti vengono scelti in base a:

- realismo
- semplicità
- concretezza
- apertura alla totalità-globalità dell'esperienza

La progettazione curricolare organizza le proposte educative e didattiche espandendo e dando forma alle prime esplorazioni, intuizioni e scoperte dei bambini.

Per questo motivo essa prende avvio da una posizione intenzionale dell'adulto, ma è qualificata da ciò che accade "mentre" l'azione si svolge.

Il lavoro delle Insegnanti mira a **riconoscere in primo luogo le specifiche esigenze dei Bambini**, riconoscendo la peculiarità che ogni fascia di età porta in sé.

Infatti **intorno ai 3 anni** il bambino ha maturato un rapporto con i genitori in cui ha imparato a riconoscere sé stesso e che gli permette di iniziare un'esperienza al di fuori della sua famiglia. L'ingresso alla scuola dell'infanzia segna un passo importante nella vita di un bambino perché incontra nuove figure di adulti e bambini diversi dalle figure familiari con i quali inizierà ad interagire. L'attenzione alla routine quotidiana, all'uso delle proprie cose, al riordino dei giochi, alle possibilità che offre lo spazio della sezione, al pranzo come momento di esperienza, sono fondamentali per porre le pre-



messe per iniziare una storia insieme. E' importante che la giornata sia ritmata da momenti precisi che diventano punti di riferimento sicuri e iniziano a costruire nel bambino una prima percezione temporale. Occorre considerare che il bambino ha bisogno di tempi lunghi per riconoscere "amica" l'esperienza scolastica affinché nel bambino emerga la curiosità di conoscere, di esplorare lo spazio, di scoprire i coetanei. Lo spazio ed il tempo della scuola dell'infanzia permettono al bambino, fin dall'inizio, di sperimentare il gioco come modo privilegiato di prendere parte attiva alla realtà. L'esperienza del gioco, della manipolazione, del segno lasciato sul foglio deve essere libera dalla preoccupazione di un "prodotto".

A 4 anni la scuola dell'infanzia è per il bambino un contesto ormai familiare. **La certezza dei legami con i pari e con la figura dell'insegnante** permette all'"io" di aprirsi al "noi". Nel tempo il bisogno di conoscere e di essere riconosciuto si caratterizza con la capacità di individuare compagni con cui interagire. **Il linguaggio verbale e non verbale si arricchisce**, questo matura la consapevolezza di sé, il desiderio di comunicare le proprie esperienze personali e il bisogno di essere partecipe degli eventi. Il gioco si arricchisce si formano i primi gruppi, i bambini iniziano a organizzarsi, è molto attivo il gioco simbolico, la sfera affettivo - emotiva trova il suo spazio di espressione; il fantasticare e l'inventare situazioni, supportate dalla verbalizzazione, sono le modalità più comuni di approccio alla realtà.

Le regole che l'adulto pone non sempre corrispondono a quello che il bambino vuole affermare, è una fatica che va sostenuta e motivata come possibilità data per diventare grandi. **La regola non è "gabbia" ma un confine che il bambino lentamente riconosce come buono per se e come ciò che permette lo "stare bene" insieme all'altro.** I bambini iniziano ad avere più consapevolezza della propria storia personale e c'è viva curiosità riguardo alla storia familiare e parentale.

A 5 anni il bambino è certo di ritrovare nell'adulto un riferimento stabile, sicuro e degli amici con i quali ha condiviso scoperte, esperienze, giochi. Il bambino ha maturato una sua capacità di comunicare le sue esperienze e lo vede sicuro nell'uso del linguaggio verbale completato dal linguaggio del disegno: dall'uso del colore alla capacità di utilizzare materiale diverso per



tradurlo in immagini che sono espressive di ciò che ha incontrato, ammirato e scoperto, il desiderio di comunicare l'esperienza è maturata dal fatto che i legami con adulti e bambini si approfondiscono e diventano significativi. **E' curioso di conoscere e scoprire**, Nella proposta dell'adulto è importante che sia mantenuto il carattere dell'esperienza con l'attenzione che lo sviluppo della stessa diventi per il bambino un'ulteriore possibilità di conoscenza e di interiorizzazione di concetti e simboli attraverso quelle operazioni logiche che permettano al bambino di dare ordine alla realtà. Un'ulteriore attenzione va data alla esigenza del bambino di utilizzare in modo fine la motricità della mano. **Il linguaggio richiede un'attenzione e una stimolazione adeguata**, va curata la verbalizzazione dei disegni e dei lavori dei bambini, la lettura di immagini, le interviste, i racconti così da permettere al bambino di utilizzare la parola all'interno di una relazione significativa.. Tutto questo risponde al **bisogno del bambino di comunicare e di rendere partecipi gli altri di proprie esperienze**.

5. LE RISORSE della SCUOLA

TEMPO

Il tempo e lo spazio della scuola sono il contesto quotidiano nel quale l'educatrice e i bambini vivono la loro esperienza. A scuola il bambino sperimenta il "tempo" nello scorrere della giornata: un "tempo" dato dalla successione di momenti, ognuno dei quali collegato all'altro; ogni giornata tende a ripetere con metodicità gli stessi momenti così da creare punti stabili di riferimento. In questa dimensione tutto acquista significato e ciascun bambino sperimenta la sicurezza di sapere dov'è, con chi è e cosa può fare. La routine



quotidiana diventa così per il bambino l'incontro con un tempo conosciuto e sicuro, un tempo atteso e previsto che, garantendo una sicurezza, stimola all'esplorazione e alla scoperta. L'accoglienza, la cura di sé, il pranzo, il gioco, le diverse proposte dell'adulto sono tutti momenti educativi; l'educatrice infatti è quindi tesa a valorizzare ogni circostanza e istante della giornata.

L'ACCOGLIENZA

E' un momento importante e delicato perché il bambino arrivando a scuola deve percepire che qualcuno lo attende e lo introduce nell'incontro con i compagni e l'ambiente. E' lo spazio e il momento di ritrovo di tutti i bambini insieme all'adulto. Ci si saluta, si vede chi c'è e chi non c'è, ci si racconta, l'adulto fa la sua proposta. E' il momento in cui i bambini sono aiutati a riconoscersi parte di una compagnia.

LA PREGHIERA E LO SPUNTINO

Ringraziando ogni mattina il Signore per la bellezza del mondo che ci circonda iniziamo con gioia e amicizia ogni giornata e a seguire la semplicità di un breve spuntino ci prepara ad iniziare con energia la nostra giornata.

OGGI CI SONO!

I bambini, tutti insieme, rispondono "sono presente" all'appello dell'insegnante, vengono così aiutati a prendere coscienza di sé e a stare di fronte alla proposta dell'adulto.

L'ATTIVITA' DIDATTICA

E' il momento in cui l'educatrice pensa ad una proposta che continua e si sviluppa nel tempo: a volte è l'incontro con un personaggio che coinvolge i bambini in un'avventura, altre volte è il racconto di una fiaba che ci coinvolge in un percorso, non ultimo la sollecitazione che può venire da un bambino e che l'educatrice raccoglie e rielabora come proposta per tutti. Questa modalità nasce dalla consapevolezza che dentro un'esperienza globale avviene per il bambino un reale passo di crescita e di conoscenza. Vivere un'esperienza insieme al bambino è un modo di pensare la programmazione in cui l'adulto accompagna il bambino nella scoperta della realtà suscitando



un interesse, generando una curiosità, facendo emergere delle domande. In questa dinamica le proposte favoriscono lo strutturarsi per il bambino di un percorso individuale dove l'adulto non si sostituisce, ma può porre le condizioni perché tale percorso si possa realizzare e diventi per il bambino una possibilità di conoscere e fa proprie le cose. Sempre nella relazione accade qualcosa di non previsto, questo favorisce ulteriormente un cammino di conoscenza e di apertura alla realtà.

LA CURA DI SE'

Riguarda tutti quei gesti di vita quotidiana, come l'andare in bagno, il lavarsi le mani, il riordino dell'aula, l'attenzione alla propria persona, durante i quali il bambino è aiutato e rassicurato dall'adulto che però non si sostituisce a lui, queste azioni sono infatti la possibilità di una scoperta corporea e di una educazione all'ordine e alla bellezza.

IL PRANZO

Il mangiare assume per il bambino un grande valore simbolico e affettivo. L'adulto pranza insieme ai bambini e questo crea un momento di intimità particolare; è qui che alcuni raccontano di sé, della propria casa favorendo il crescere dei legami.

LA NANNA

Il riposo è un momento importante e necessario per i Bambini di questa età; dividerlo con gli altri, attendere i tempi diversi, saper rispettare il silenzio accrescono l'autonomia e il senso di appartenenza del Bambino.

IL GIOCO

Il gioco è sicuramente la modalità privilegiata con cui il bambino incontra la realtà, la rielabora e se ne appropria. E' caratterizzato dal fatto che il bambino prende l'iniziativa in prima persona; è vissuto in modo costruttivo e adeguato nel momento in cui avverte che l'adulto ha stima di quello che fa. L'adulto pensa allo spazio e dà un tempo; nel gioco c'è un bambino che sperimenta e un adulto che partecipa osservando, intervenendo, permettendo che qualcosa accada, sostenendo le relazioni, introducendo elementi nuovi e lasciandosi sollecitare, disponibili ad eventuali cambiamenti.



6. GLI SPAZI INTERNI

IL SALONE

E' lo spazio della prima accoglienza mattutina; pertanto offre ai bambini spazi strutturati e materiale di libero accesso affinché l'arrivo a scuola possa essere vissuto in dinamicità o lentamente, a seconda delle inclinazioni di ogni Bambino. Il Bambino sceglierà l'angolo morbido, le costruzioni, il tavolo per disegnare; tutte le attività le potrà svolgere da solo o in relazione con i compagni. Inoltre questo luogo si "trasforma" in dormitorio per i più piccini o in aula laboratorio per Psicomotricità, Musica, etc. Ogni cambiamento di utilizzo viene positivamente tollerato di Bambini che partecipano anche a semplici attività di riordino.

LA SEZIONE

E' l'altro punto di riferimento primario del bambino, è strutturata in spazi zona con una precisa valenza affettiva ed educativa, nonché fornita di banchi e sedie per le attività grafiche o manipolative più strutturate

LO SPAZIO DELLE COSTRUZIONI

In questo spazio il bambino ha a sua disposizione materiale diverso: lego, mattoncini di legno, clipo, legnetti, macchinine, piste, animali, personaggi, ambienti ecc. Il bambino progetta quello che vuole fare, pensa, riflette, risolve intoppi tecnici, si accorge che per costruire un ponte deve usare due pezzi di legno della stessa altezza, c'è un continuo porre e porsi dei problemi e risolverli: "se... allora..." è la radice di ogni ragionamento. Tutto questo è apprendimento a pieno titolo e pone le basi per ogni apprendimento futuro. Il gioco delle costruzioni favorisce l'operare in gruppo per obiettivi comuni (es. costruiamo insieme).

LO SPAZIO GRAFICO-PITTORICO E DELLA MANIPOLAZIONE

I bambini sono educati all'uso adeguato del materiale messo a loro disposizione (pennarelli, pastelli a cera e di legno, colla, forbici, tempere, pen-



nelli, carta, pongo, plastilina) in modo da esprimersi attraverso il materiale scelto.

LO SPAZIO DEL GIOCO STRUTTURATO

Il materiale messo a disposizione è vario e graduato secondo l'età, si tratta di tombole, domino, puzzle, sequenze logiche, materiale di seriazione, classificazione, corrispondenze, giochi con regole, blocchi logici, ecc. Tutto ciò permette al bambino di fissare e sistematizzare le esperienze, i vissuti ed i processi logici avviati nel rapporto con la realtà.

L'ANGOLO DEI LIBRI

Un angolo della sezione è predisposto di tappeto morbido con cuscini e una libreria con libri illustrati adeguati all'età dei bambini. E' la possibilità per loro di sfogliare e guardare, da soli o con gli amici, i libri messi a disposizione e per l'educatrice è lo spazio in cui racconta... Riteniamo importante l'esperienza del "raccontare" come possibilità data al bambino di spalancare lo sguardo sulla realtà.

7. AMPLIAMENTO dell'OFFERTA FORMATIVA

PSICOMOTRICITA'

E' previsto un' laboratorio di educazione motoria settimanale; esso è organizzato in modo specifico per ogni fascia di età ed è proposto da personale professionalmente qualificato esterno al gruppo insegnanti

Lo scopo dell'attività è la scoperta del sé corporeo e del suo rapporto con lo spazio, il tempo e gli oggetti utilizzati. La forma utilizzata è il gioco e la mu-



sica attraverso il quali il bambino interiorizza le regole dettate dall'adulto ma soprattutto coinvolge la totalità della persona (ragione, affezione, capacità). Per tutti i bambini l'attività viene preceduta da una richiesta dell'insegnante che lo aiuta a vivere questo momento seguendo le regole indicate.

LINGUA INGLESE

L'impatto con la seconda lingua è parte integrante dell'attività educativo-didattica della scuola dell'infanzia. L'insegnante specialista propone un laboratorio settimanale per i bambini di 4 e 5 anni (in 2 momenti diversi). La proposta fa leva sulla forte capacità ricettiva del bambino in età prescolare a qualsiasi forma di comunicazione. Questa naturale apertura al nuovo e al diverso facilita la comprensione e l'imitazione di ciò che i bambini ascoltano e incontrano. La lingua inglese viene proposta come esperienza inserita nella loro quotidianità, questo favorisce l'assimilazione di suoni diversi, la comprensione dei loro significati e permette di mantenere nel tempo l'atteggiamento di apertura proprio dei bambini di questa età. Sarà questa la base positiva sulla quale si inseriranno i successivi interventi per l'apprendimento della lingua inglese.

LE USCITE DIDATTICHE

Costituiscono per il bambino la possibilità di venire in contatto con ambienti e situazioni che arricchiscono la proposta didattica.. Rappresentano inoltre un modo guidato per osservare il mondo e conoscere cose nuove. Ogni anno se ne svolgono alcune specifiche per fasce di età (vendemmia; libreria, etc) ed almeno una che coinvolge l'intera scuola.

L'ESPERIENZA MUSICALE E IL CANTO

Personale professionalmente qualificato esterno al gruppo insegnanti promuove nel corso dell'anno un percorso che avvicina il bambino al linguaggio musicale (canto, movimento, ritmo, utilizzo di strumenti musicali, educazione all'ascolto) per arricchire il suo bagaglio espressivo globale.

LA CONTINUITA' SCUOLA DELL'INFANZIA - SCUOLA PRIMARIA

Il progetto coinvolge i bambini del gruppo dei cinque anni e la le Scuole Primarie della zona. Le insegnanti collaborano con le colleghe di altre realtà per l'organizzazione del materiale e per la giornata dell'Accoglienza che sancirà il primo incontro con la Scuola Primaria.



MOMENTI SPECIALI

L'anno scolastico è scandito da alcuni gesti particolarmente significativi. Per alcuni di essi è previsto il coinvolgimento dei genitori al fine di favorire la conoscenza e la collaborazione tra gli operatori della scuola e le famiglie e tra le famiglie stesse.

I momenti proposti sono:

- LA CASTAGNATA: per festeggiare i NONNI, importanti figure di “Angeli Custodi”.
- IL NATALE: è caratterizzato dallo spettacolo che i bambini offrono ai loro genitori per rivivere gli episodi legati alla nascita di Gesù.
- LA FESTA FINALE: è il momento che coinvolge tutta la Scuola e dove ogni soggetto dà il suo contributo alla costruzione del gesto in cui la scuola si esprime come comunità.

8. VALUTAZIONE e DOCUMENTAZIONE

La valutazione è dare valore al bambino che sta facendo un cammino, aiutandolo a compiere dei passi. Si attua attraverso l'osservazione sistematica, effettuata nei momenti significativi dell'anno scolastico: l'inserimento e l'inizio anno e alla fine di ogni unità di apprendimento.

Tali osservazioni , mirate per i diversi campi di esperienza ovvero: **il sé e l'altro; Il corpo in movimento; Linguaggi, creatività, espressione; I discorsi e le parole; La conoscenza del mondo** vengono utilizzate per compilare le schede Individuali, strumento per valutare sia l'aspetto formativo globale, sia il raggiungimento dei traguardi per lo sviluppo delle competenze.

La documentazione ha il valore di trattenere l'esperienza del bambino.

Per questo alla fine di ogni anno scolastico viene consegnata la raccolta degli elaborati prodotti dal bambino.



9. FORMAZIONE delle INSEGNANTI

COLLEGIO DOCENTI

L'unità di lavoro che le insegnanti vivono tra loro definisce il clima della scuola. La corresponsabilità si specifica in:

- condivisione della proposta educativa e dell'offerta scolastica complessiva,
- condivisione della valutazione del percorso formativo del bambino,
- disponibilità ad un cammino di crescita comune.

L'unità di lavoro tra le insegnanti si realizza attraverso il lavoro puntuale e sistematico del collegio docenti finalizzato a:

- approfondire le ragioni delle scelte educative ed organizzative,
- comunicare le osservazioni per un giudizio comune,
- condividere le valutazioni,
- verificare le ipotesi,
- permettere la formazione in servizio.

AGGIORNAMENTO

A partire dai bisogni e dalle domande che emergono nella pratica della scuola, si evidenziano aspetti da approfondire che possono diventare contenuti dell'aggiornamento. Il Collegio docenti partecipa ai corsi e ai seminari periodicamente proposti dalla FISM-CUNEO riguardanti temi di attualità scolastica e di approfondimento psicopedagogico e metodologico.



10. RAPPORTI SCUOLA – FAMIGLIA

L'INSERIMENTO

L'attenzione a ogni bambino, riconosciuto nella sua unicità, inizia nel momento in cui i genitori si rivolgono alla scuola per iscrivere il proprio figlio. Un colloquio con la Coordinatrice ha lo scopo di cogliere le domande dei genitori e di verificare la corrispondenza con la proposta educativa della scuola.

A settembre, prima dell'inizio della frequenza, i genitori incontrano le insegnanti: è l'occasione perché possano conoscersi e, per i genitori, la possibilità di parlare del bambino. Viene inoltre offerta la possibilità di partecipare ad incontri serali con la Psicologa della scuola per approfondire dal punto di vista dei Genitori il tema del distacco e dell'inserimento, per fronteggiare insieme agli altri genitori eventuali difficoltà e preoccupazioni.

L'ingresso e la permanenza a scuola nel primo periodo di inserimento ha una scansione graduale nel tempo che rispetta il bisogno di sicurezza di ciascun bambino e di ciascuna Famiglia.

INCONTRI SCUOLA FAMIGLIA

La famiglia conosce la nostra proposta formativa al momento dell'iscrizione ma è in un secondo momento che si struttura e si rende “vincente” il rapporto di fiducia Scuola-Famiglia. Ciò accade in diversi momenti.

- Il **Colloquio d'ingresso** per conoscere la storia e le abitudini dei bambini nuovi e per instaurare un rapporto di fiducia reciproca;
- I **Colloqui individuali** come momento di riflessione sulla crescita di ogni singolo bambino;
- L' **Assemblea dei genitori** per la presentazione, da parte delle insegnanti, delle attività annuali e l'elezione dei rappresentanti dei genitori al Consiglio di Intersezione;
- Il **Consiglio d'Intersezione** come occasione di confronto e verifica dell'esperienza che i bambini, come gruppo-classe, stanno vivendo;
- Il **Consiglio di Istituto** come occasione di monitoraggio e di condivisione di proposte relativamente all'attività della scuola.



Per migliorare la comunicazione con la famiglia, oltre le tradizionali bacheche, la scuola è presente con aggiornamenti costanti sul sito della Coop. Sociale Progetto Emmaus.

Per migliorare la comunicazione con la famiglia, oltre le tradizionali bacheche, la scuola è presente con aggiornamenti costanti sul sito della Coop. Sociale Progetto Emmaus (www.progettoemmaus.it).

11. ORGANIZZAZIONE DIDATTICA

La Suola dell'infanzia svolge il suo orario curriculare dalle ore 7.30 alle ore 17.00 dal lunedì al venerdì.

Lo spuntino di metà mattina è previsto per le ore 9.15 ed il pranzo per le ore 11.45/12.00

Annualmente vengono affissi in bacheca:

- l'orario settimanale delle attività didattiche dei gruppi-classe e per fasce di età;
- il menù vidimato dall' ASL;
- il regolamento della scuola (si veda ALL. N.2);
- il calendario scolastico per l'anno in corso.



12. RETI e RAPPORTI con il TERRITORIO

La Scuola dell'Infanzia N.S. del Suffragio è federata alla FISM provinciale di Cuneo, organismo associativo e rappresentativo delle scuola materne non statali che orientano la propria attività alla educazione integrale della personalità del bambino, in una visione cristiana dell'uomo, del mondo e della vita (art. 4 dello statuto FISM).

La scuola usufruisce del pacchetto di servizi di consulenza ed assistenza offerto dalla FISM, in ordine agli adempimenti normativi cui sono tenuti gli Enti Gestori di servizi scolastici e, attraverso il coordinamento pedagogico, delle iniziative di formazione in servizio e di consulenza pedagogica, che si espleta con funzioni diversificate:

- supporto e coordinamento del lavoro del collegio;
- promozione e coordinamento di progetti educativo didattici;
- collegi di zona;
- possibilità di incontri formativi a carattere psico-pedagogico aperti alle famiglie tenuti da esperti (interni o esterni la Scuola).

